

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 800 - Semestre L. 400
ESTERO: " 900 " 450
Si ricevono presso l'Amministrazione del giornale.
Pubblicamenti anticipati.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina - prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Un numero separato cent. 5.

Trovati in vendita presso l'emporio giornalistico-libreria piazza V. E. all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Conto corrente colla posta

DISOCCUPAZIONE E ASSICURAZIONE

Una circolare del ministro dei Lavori Pubblici alle Prefetture, avvisa ai lavori da compiersi nell'inverno prossimo, durante il quale, giusta le esperienze, è ritenuto che si verificheranno in maggior grado la disoccupazione ed i disagi della classe operaia, ed eccita i Comuni, le Province e i Consorzi a cooperare col Governo nei provvedimenti.

I rimedi fin qui adottati dagli Enti rappresentativi si sono limitati in Italia ai lavori pubblici deliberati in fretta e furia, alle cuoche economiche, alle sovvenzioni in natura o in denaro, e, in casi estremi di pubblica disperazione ed esasperazione, all'intervento della truppa per il ristabilimento dell'ordine.

Troppo poco invero, così che il fenomeno torna a presentarsi con intensità pari alla sua periodicità.

All'estero, dove l'insuccesso di questi metodi è stato già da tempo constatato, si pensa a qualche cosa di meglio che se non risolve un così grave problema, determinata da cause così complesse, per lo meno ne attenua in parte i danni in forma altamente civile e soprattutto sovranamente educatrice.

Intendo parlare della assicurazione contro la disoccupazione, della quale il tipo fin qui più perfetto e che ha dato risultati più positivi e più conclusivi è la Cassa istituita dal comune di Gand, che integra gli sforzi in questo senso compiuti dagli operai organizzati.

Dopo Gand altri 31 Comuni del Belgio hanno seguito o stanno per seguire l'esempio, e in Francia il Consiglio Superiore del Lavoro ha emesso i voti seguenti:

1.º Il Consiglio superiore del lavoro ritiene che la creazione e lo sviluppo di istituzioni di soccorso contro la disoccupazione siano desiderabili sotto tutti i rapporti e che debbono essere facilitate;

2.º Il Consiglio superiore del lavoro fa noto che le Casse locali di soccorso sieno sovvenzionate dai Comuni;

3.º Che le sovvenzioni accordate sieno suddivise tra tutte le Casse di assicurazione esistenti nella località e soddisfacenti certe condizioni generali;

4.º Che per ognuna di queste casse la parte di sovvenzione normale annua sia inferiore alle quote dei membri partecipanti.

Su questi principi sono stati presentati nel maggio scorso alla Camera francese due progetti di legge. Uno dei deputati Dubief o Millerand ritiene che il sistema di Gand possa essere, con l'intervento dello Stato, generalizzato ed esteso a tutti i Comuni di Francia, assicurando, merce una applicazione prudente e metodica del principio adottato dai Belgi, gli stessi vantaggi ai lavoratori francesi, e chiede all'Uopo un credito di 100.000 franchi. L'altro dei deputati, Chaumet, Dormoy o Slegfried si ispira alla stessa tendenza: a proporzionare i sussidi in caso di disoccupazione agli sforzi realizzati dai lavoratori stessi.

E già i comuni di Parigi, Lion, Tolone, Châlons ed altre grandi città stanno discutendo l'ordine del giorno del Consiglio superiore del lavoro ed Amiens ha già votato un primo fondo per incoraggiare la previdenza in caso di disoccupazione.

Non si tratta dunque più di beneficenza che premia l'individuo isolato, che risparmia una piccola somma e che non di rado simula il risparmio e la disoccupazione per godere del premio come avveniva per le casse comunali svizzere, o per la cassa della Cassa di risparmio di Bologna, che o si son chiuse o hanno inefficacemente funzionato sin qui, ma si tratta dell'integrazione da parte della collettività — la quale riconosce così e compie un dovere sociale di indennizzare il rischio della disoccupazione al quale i lavoratori vanno incontro — dello sforzo fatto dai lavoratori collettivamente per prepararsi, contro i danni della mancanza di lavoro.

Il sistema adottato a Gand funziona così: Una Lega di resistenza o di miglioramento, o una Società Mutua di operai di un dato mestiere o il personale di una cooperativa, hanno già una cassa, e un fondo per sussidiare i soci in caso di disoc-

cupazione ai quali hanno fissato una quota giornaliera, supponiamo di una lira al giorno per 80 giorni. Nove volte succede che se la disoccupazione è un po' forte, i fondi si esauriscono e i sussidi o sono dimezzati o non si pagano più. Ora, aderendo al fondo istituito dal Comune di Gand quibbe organizzazioni ricevono per ognuno dei loro soci disoccupati un'aggiunta del 50 0/0 sulla quota di una lira o meno di una lira per 50 giorni. Così l'operaio che avrebbe ritirato un sussidio di 6 lire la settimana, ritira invece 6 + 3 = 9 lire.

Se la quota fissata dall'organizzazione è superiore a una lira, l'aggiunta rimane sempre del 50 0/0 sulla lira, e se è a questa inferiore, per esempio di 75 centesimi, l'aggiunta è di 37 centesimi e il sussidio totale di L. 1.12.

Però questo supplemento di sussidio del Comune non viene pagato giornalmente da esso al disoccupato o alla organizzazione, ma viene da questa mensilmente anticipato. Alla fine di ogni mese il Consiglio della organizzazione presenta alla Commissione comunale la nota dei soci disoccupati, delle giornate di disoccupazione, dei sussidi pagati secondo le norme statutarie della organizzazione stessa, coll'aggiunta che spetta al Comune e che questi allora rinfonde dopo controllata sui registri l'esattezza dei conti.

In caso di disoccupazione gravissima nella stagione invernale, l'aggiunta del Comune fu del 100 per 100 sulla lira per gli uomini, ma sempre del 50 0/0 per le donne e i ragazzi per evitare che il sussidio eguagliasse il salario.

Con questo sistema si sono ottenuti i seguenti risultati:

1.º Il contributo portato dagli operai alla Cassa è stato del 72 al 74 0/0;

2.º I sindacati che dopo l'istituzione del Fondo comunale si sono provvisti di una cassa di assicurazione, sino saliti da 17 su 144 nel 1900 a 107 e 214 nel 1902;

3.º nessun caso di frode si dovette constatare perchè il controllo sulla sincerità delle denunce di disoccupazione fu verificato scambievolmente dagli operai e dai Sindacati, spesso rivali tra loro per differenze politiche e quindi gelosi l'uno dell'altro;

4.º gli operai isolati che s'iscrissero al fondo furono 13 soltanto, i refrattari all'organizzazione sono restati ad accettare qualsiasi altra opera di provvidenza sociale;

In 25 mesi furono distribuiti in sussidi a 4969 operai disoccupati L. 120,845.70, delle quali 83,551.70 dai Sindacati operai, e 36,963.91 dal fondo comune.

I vantaggi indiretti che da siffatta istituzione derivano, sono pure numerosi: si eccita sugli operai il sentimento di previdenza e il senso dell'organizzazione, e della difesa collettiva dei propri interessi; si costringono gli operai stessi ad addestrarsi nella amministrazione dei fondi sociali, e ad assumere quindi delicate responsabilità che sono potenti coefficienti d'educazione.

E infine si prepara una rete di istituzioni che nella quale dovrà poi più ampiamente svolgersi l'azione dello Stato, per garantire gli operai contro i danni della disoccupazione, così come oggi fa per gli infortuni e l'invalidità e farà domani per le malattie professionali, e per la vecchiaia.

Se le nostre organizzazioni di mestiere che, passata la febbre degli scioperi, sembrano prese dal coma o peggio, da qualche lupo disgregatore dei loro tessuti, a queste opere di previdenza volgeranno un po' della loro attenzione, potrebbero fare più utili e più feconde discussioni e ritrapparo la base di una rinnovellata attività per il pieno raggiungimento dei loro scopi.

ALESSANDRO SCHIAVI

Se vi pare che le mie da noi scritte non sieno buone, fate meglio, ma fate.

La famiglia è la patria del core.

GIUSEPPE MAZZINI

SEMPRE SUI FATTI DI TRIESTE

Una lettera di Barzilai al «Messaggero»

Risumiamo la lettera che l'on. Barzilai inviò al Messaggero sulla condotta del Governo Italiano a Roma e sulla nessuna influenza della sua azione — che pur in questo momento dovrebbe spiegarsi — a Trieste.

A Roma — scrive Barzilai — si interdice ad una processione monarchica ordinata a commemorare re Umberto, il passaggio del Corso che porta il suo nome, per tema che possa, camuffata facende, diventare anti-austriaca.

Frattanto, lungo il Corso della città di Trieste, da dieci giorni, tutte le sere, una ciurmaglia organizzata e pagata dalla polizia manda al cielo tumultuando ogni specie di voci, ingiuriose contro lo Stato Italiano, i suoi capi, i suoi simboli. Del regio consolat locale nessuno mostra anche remotamente di accorgersene, il governo centrale interviene bensì, ma solo per confiscare i dispacci che recano a noi la oronaca degli avvenimenti, coicché i cittadini del regno ivi dimoranti sono costretti a pigliare essi una iniziativa qualsiasi e vanno coprendo di firme una protesta al barone Squitti console generale di S. M. I. d'Italia.

Ed io non so se grazie al memoriale o alla sopravveniente raddoppiata dimostranti, dopo le dieci accadute serate di vituperio, il corso delle rappresentazioni sarà provvisoriamente sospeso.

Intanto mi risulta questo: che il giorno 28, anniversario del rapimento il regio console interrompendo le consuetudini si asteneva dalle esporre la bandiera nazionale dal suo popoliolo (memore forse che, non è molto, a Spalato la 1.ª gendarmaria, si passava sopra) o che l'organo della 1.ª polizia, il sole, all'indomani, non si limitava a prendere atto del gentile pensiero.

In un articolo dal titolo: *È la bandiera?* quell'organo si chiede se, per caso il regio console abbia mandata la bandiera al Monto dei pegni e, nel caso, propone di iniziare una sottoscrizione popolare a due centesimi e per la radenzione del tricolore.

Come l'on. Barzilai fa risultare, sono fatti dolorosissimi. Ed egli conclude la sua lettera con l'affermazione di simpatia per una futura politica che sappia ottenere il rispetto dei doveri internazionali, al di qua come al di là del confine politico, che non ha indifferenza non incoraggi gli eccessi faciendo, senza avvedersene, le situazioni, che se non riconosce i diritti del sentimento adempia almeno senza riserve i doveri della dignità nazionale.

Non mi pare di chiedere troppo, e credo non vi sia partito in Italia che possa appagarsi di meno.

Alle quali sagge considerazioni pienamente sottoscriviamo.

AL FIGLIO DELL'ASSASSINATO

Ci sarebbe da disperare dell'Italia assistendo all'incidente gazzarra che la mafia impunemente fa ritorno a Palizzolo, ricevuto a Palermo con festosità spagnolesca come un trionfatore, se coscienza onesta, intemerata, ai clamori della folla innocente, non avessero contrapposto il dignitoso commovente saluto al figlio della vittima che rientra nella sua terra natale affranto dalla lotta nel compiere la santa missione che si era imposta di vendicare, affidandosi alla giustizia riparatrice, la morte del padre buono, generoso e leale.

La democrazia mentre partecipava col cuore allo strazio di un'anima nobilissima in tutto colpita da inenarrabile domestica sciagura, plaude alla feroce colera della gioventù generosa e gagliarda iscritta al nostro partito o al partito socialista, che rappresenti la sana forza intellettuale e morale di un paese sventurato. Questa rivolta di anime integre ci dice che non lontana sorgerà l'alba novella liberatrice di ogni oppressione baronale o papista, di ogni tutela insidiosa di governi favoreggiatori, per fini elettorali del più staccato e funesto palizzolismo.

La scuola della menzogna viene proprio dal Vaticano!

Nella presente vertenza se pure si può ancora chiamare vertenza una questione già liquidata tra la Francia e quella che si vuol chiamare la Santa (III) Sede, mi pare che a gran parte del giornale sia sfuggita l'importanza morale di uno degli episodi che hanno condotto il Vaticano ad un disastro e vergognoso successo; voglio dire una smaccata menzogna del rappresentante ufficiale di Sua Santità.

Com'è noto, l'ultimo incidente scoppio quando il Governo francese scoprì che il Vaticano aveva mandato lettere ed ordini a vescovi francesi, senza servirsi del tramite del Governo francese, come prescriveva il Concordato.

Sua Eminenza il cardinale Merry del Val, principe di Santa Madre Chiesa, Segretario di Stato di Sua Santità — attenti bene! — negò il fatto delle lettere.

Il Governo francese allora pubblicò quelle lettere nel Giornale Ufficiale.

Smembrata terribile; vero deftore sulla gialla guancia dell'eminentissimo gesuita colto in flagrante bugia!

Il sotterfugio e la menzogna spudorata — ecco l'esempio scandaloso che viene dalla Santa Sede.

E si noti bene: qualunque Ufficio, qualunque Ditta che si rispetti, quando un suo impiegato si discosta così con un mendacio, lo sconsiglia, lo soppella, per scindere la responsabilità dell'Ufficio, della Ditta.

Il Vaticano invece — la Santa Sede — si tiene il bugiardo o sbugiardato Merry del Val.

Altro scandaloso esempio di... amargia larga, di coscienza pelosa!

Sono curioso di vedere se o non quale logica di morale Alfonso, la stampa o l'opinione pensi di giustificare questo provvissimo sante bugie, della Santa Sede.

L'Osservatore... quasi cattolico.

Gli attentati in Russia durante un quarto di secolo

In venticinque anni, ecco la lista degli attentati rivoluzionari in Russia:

21 febbraio 1879 — Il governatore principale Alessio Kropotkin viene ucciso a Karkoff.

1 dicembre 1879 — Attentato di Harman per far saltare il treno imperiale che trasporta lo Czar Alessandro II a Mosca.

17 febbraio 1880 — Grande esplosione al pianterreno del palazzo d'Inverno, ove un gran numero di soldati sono uccisi.

13 marzo 1881 — Due bombe vengono lanciate sulla vettura dello Czar in riva al canale Santa Caterina. L'imperatore è ferito mortalmente.

17 dicembre 1883 — Una bomba viene lanciata sulla sfilata dello Czar Alessandro II nel momento in cui entra nel palazzo imperiale di Gatchina.

28 dicembre 1883 — Uccisione del colonnello di polizia Soudolchine.

13 marzo 1887 — Una bomba di dinamite viene scoperta nel tragitto percorso dalla famiglia imperiale che si reca a Gatchina.

29 ottobre 1888 — Tentativo per far saltare a Borki il treno che riconduce dal Caucaso la famiglia imperiale.

15 aprile 1902 — Attentato contro Sapiguino, ministro dell'interno, il quale muore due ore dopo.

15 giugno 1904 — Il generale Bobrikoff proconsole della Finlandia è ucciso a colpi di revolver a Helsinki.

16 luglio 1904 — Il generale Loutzanov, governatore di Yellessvetpos è ucciso con sei colpi di revolver nella schiena.

27 luglio 1904 — Una bomba scoppia sotto la carrozza del ministro De Plehve, facendolo a pezzi, mentre si avvia alla stazione di Varsavia per recarsi a Peterhoff.

Movimento Piroscali della N. G. I. a Velocce

(vedi avvio in quarta pagina)

LA SETTIMANA STORICA

- 7 agosto 1883 — Condanna a morte in Piemonte di S. Sacco.
- 8 agosto 1848 — Il popolo genovese dopo una eroica lotta alla difesa del porto, si arrende agli austriaci.
- 9 agosto 1848 — Per spionaggio di un parroco è fucilato in Bologna Ugo Bassi.
- 10 agosto 1842 — Ciceruacchio è fucilato insieme ai figli.
- 11 agosto 1908 — A Kiev, in Ucraina, rifiuta di sparare sulla folla, viene fucilato.
- 12 agosto 1888 — Fucilazione di Antonio e Giovanni De Luca.
- 13 agosto 1848 — A Venezia viene proclamata la Repubblica.

LATSANA

Agosto 1904.
I guardiani idraulici

Leggendo la relazione sui lavori del Congresso tenutosi non ha guari dal Custodi Idraulici, allo scopo di chiedere al Governo alcuni miglioramenti, il pensiero corre ad un'altra categoria di impiegati, di grado inferiore bensì, ma non meno degni perciò di compassione in vista alle condizioni in cui versano.

Parlo dei guardiani idraulici, i quali percepiscono il magro mensile di lire quarantacinque, lordo, senza diritto a pensione, e dopo di aver servito per anni ed anni, arrivati ad una certa età, vengono gettati sul lastrico, non di rado per colpa di un ingegnere di partito, il quale segue il capriccio del proprio custode idraulico cui il povero guardiano non garba, non trovandosi più in caso di lavorargli. L'orto o di fargli il governo del cavallo. E licenziati così, su due piedi, muojono in miseria di crepacuore.

Tutti ricordano qui il caso pietoso di un guardiano la cui fine miserabile destò la compassione generale. Dopo di aver servito per oltre cinquant'anni le pubbliche amministrazioni, avendo la moglie degente per cancro, colpito esso pure da paralisi ed obbligato a letto, un brutto giorno venne minacciato di destituzione, qualora non avesse rinunciato all'impiego. E questo buon vecchio, che raccontava con orgoglio di essere stato alle dipendenze di un Cavalletto, di un Cavaddale, di un Losi, di un Corvatta; che nominava con speciale rispetto gli ingegneri Favonati, Barnabà, Tomadini, Tonfoid, Beggiora, Venier, Barcolini ed altri; in presenza si vide bruscamente gettato in faccia la inumana intimazione.

A nulla giovò che il genero di lui si offrì di sostituirlo; era naturale; non adattandosi a lavorare l'orto del signor custode idraulico; non trovandosi in caso di governargli il cavallo, e non potendo la moglie di lui fare la serva alla signora del custode, il licenziamento diventava inevitabile.

A titolo di carità, sullo stipendio del nuovo assunto, il quale, oltre ad esser un bravo ortolano, al bisogno, si camuffa meravigliosamente da cocchiere di Casada, e per di più ha una buona e brava massala in moglie, si trattarono tre venti mensili per il povero vecchio. Nell'ultimo mese, l'infelice, non vide il becco d'un quattrino, e morì meschinamente fra il rimpianto del pubblico, meravigliato che ad un buon uomo, in compenso dei servizi prestati, fosse riservato dall'Ufficio del Genio Civile un simile trattamento.

E questi fatti, che ad ogni richiesta si possono provare e documentare, confermano la necessità di una provvida legge, la quale abbia ad assicurare a tutti gli impiegati, dopo un determinato periodo di anni, un assegno vitalizio, per quanto modesto, che li preservi dalla miseria e li sottragga al capriccio di superiori ignoranti o cattivi.

Un guardiano.

NON VI FIDATE

La stagione malarica del 1903 fu molto benigna almeno per certe zone, benigna per il numero e per la gravità dei casi. Bastò questo fatto perché subito se ne prendesse appiglio magnificando i risultati ottenuti dalle leggi sul chinino di Stato. Quanto tale deduzione sia arbitraria è dimostrato dal fatto ovvio che si ebbero pochissimi casi anche nei paesi dove non si fece nessuna provvidenza e dove il chinino non veniva ancora distribuito con quella larghezza con cui si fa oggi, che vien dato a chi lo chiede senza verificare se debba servire per una febbre di malarìa, o gastrica, o reumatica... o per comprare il tabacco.

Chi ha giudizio deve pensare che succede spesso di vedere dopo annate terribili di infezione malarica sopravvenire una sosta, dovuta a speciali condizioni atmosferiche e telluriche; e a questa sosta succedere poi una recrudescenza gravissima. E' bene dunque stare in guardia e per essersene sicuri di non prendere la febbre e

sapere regola e di effetto sicuro il prendere durante la stagione malarica 2 pillole al giorno di *Esanofete* della Ditta Bislari di Milano. Olt' facendo uno si promette contro ogni pericolo di infezione. Chi poi avesse avuto già la febbre a volere evitare le recidive dovrà fare una cura intensiva di 15 giorni prendendo 6 pillole al giorno, e dopo seguitare con una cura preventiva di 2 pillole al giorno sino alla fine di ottobre.

Cronaca Cittadina

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Le Elezioni di domani

Fu diramato il seguente manifesto:

Lavoratori!

Vi presentiamo la seguente lista di compagni ai quali affiderete le sorti della Camera del Lavoro, certi che essi saranno veri interpreti dei bisogni del proletariato e strenui combattenti per la sua emancipazione.

Consiglieri effettivi

- Braidotti Pietro, tipografo
- Criciutti Luigi, agente
- Del Zan Francesco, op. ferriera
- D'Agostino Romeo, fornaio
- Facchini Napoleone, tappezziere
- Magrini Remigio, bindario
- Massa Domenico, orfice
- Mattioni Emilio, tipografo
- Rizzi Guido, muratore

Supplenti

- Smilzotti Giacomo, op. zuccherificio
- Soligo Rigo, ferraiere
- Traghetto Giacomo, cappellaio

Se l'esperienza dei fatti giova a qualche cosa, noi siamo certi che i nuovi chiamati alla rappresentanza della Camera del Lavoro ne trarranno il massimo profitto.

La relazione della Commissione Esecutiva dimissionaria, relazione che il *Triuli* pubblico e della quale oggi riporta alcuni tratti, è tale documento che merita tutta l'attenzione degli operai, poiché attacca con lodevole franchezza le ragioni per le quali un'istituzione di sì vitale importanza per la classe operaia, può degenerare a tutto loro danno.

Facciamo quindi vivo appello perché nessuno manchi alla votazione.

Dalla relazione morale e finanziaria della Commissione Esecutiva

Spieghiamo i seguenti cenni:

La Commissione Esecutiva, dopo otto mesi di amministrazione e di direzione della Camera del Lavoro, si vede costretta, per la serietà dell'istituzione e per la dignità stessa dei suoi componenti a rassegnare il mandato ricevuto, dalla fiducia dei lavoratori.

L'animosità mal repressa o le personalità fegero, man mano, capolino, ed ostacolarono in ogni modo, sia colla stampa che con l'opera passiva, ogni tentativo, da noi fatto per rialzare le sorti della Camera, per chiamare gli aderenti, per aumentare gli iscritti, per spiegarne i vantaggi e mostrare i benefici.

Fu vana fatica, anzi si rese palese in questi ultimi tempi l'opera deleteria di elementi subdoli che pur di minare l'istituzione, non si peritarono di alleanze catastrofiche, sostituendo le questioni di parte ad una retta e savia amministrazione. Queste, le ragioni delle dimissioni.

Ed ecco alcuni appunti nell'opera della Commissione Esecutiva della Camera:

La Commissione Esecutiva bandì un concorso per segretario con lo stipendio netto di lire 1440 annue ed incarico provvisoriamente un giovane che ne tenesse l'amministrazione. Esito del concorso fu la nomina di *Ezio Rebullo* (9 gennaio 1904) di Caserta, che più degli altri dava affidamento di buona riuscita.

Dopo la prova dei tre mesi, sentito anche il parere dell'Ufficio Centrale, non fu riconfermato: così al principio dell'aprile la Camera fu di nuovo priva del Segretario.

Fu deciso allora di cercare la persona senza aprire il concorso e sopra affidamento di due membri della Commissione Esecutiva, il 7 maggio a. c. fu assunto in prova per due mesi Nicola Trevissonno. Quale fu l'opera loro? Meglio vale rispondere che il segretario vero non fu ancora trovato.

Il servizio di propaganda ed organizzazione ebbe una notevole attività. Furono tenute oltre venticinque conferenze, tra cui notevoli per risultato morale quelle

dell'on. Girardini sul 1° Maggio, e di Guido Murangoni sull'Organizzazione operaia.

Oltre la propaganda fatta dai due Segretari alle Leghe iscritte, si tennero conferenze fra Romani, Rorai, Grandi, S. Giorgio di Nogaro e Ovidale, con buon risultato pratico, e cioè: si costituì la Lega del Itogorai, la Lega operaia del zuccherificio di S. Giorgio di Nogaro; la Lega Cotolineri di Rorai, che deliberò di unirsi alla Lega di Torre per poi iscriversi in massa alla nostra Camera; la sotto-sezione Galiani di Udine aderenti alla Federazione Nazionale di Venezia.

Non riuscì di organizzare in Lega le Lavoratrici dell'ago, malgrado le circolari diramate e gli inviti: ciò per la scarsa coscienza di classe di queste giovani, soggette ad un sfruttamento inverosimile. Allo stesso modo non si riuscì una Lega di *barbieri*, soprattutto per la mancanza di solidarietà: così dei calzolari, e dei pittori.

Per richiesta dell'Ufficio del Lavoro di Roma, si nominò il Corrispondente di fiducia nella persona di G. Bragato, che redasse i bollettini mensili del mercato del lavoro e le varie notizie statistiche ed economiche sul movimento operaio.

Nel campo della cooperazione ben poco si poté fare. Si mandò una rappresentanza a S. Gottardo per istituire una cooperativa di consumo. Ad iniziativa della Lega metallurgica, si gettarono le basi di una cooperativa di consumo per soli aderenti iscritti alla Camera.

Fu redatto un *Memoriale* da presentare alla Giunta, in cui si esprimevano i desiderati della classe lavoratrice organizzata. Per sommi capi esso richiedeva l'attenzione sulle seguenti domande:

1. Concessione di nuovi locali al piano, in luogo facilmente accessibile a tutti.
2. Costruzione ed amministrazione da parte del Comune di case operaie.
3. Graduale municipalizzazione del piano.
4. Lavori ai disoccupati e trattamento migliore agli operai addetti ai lavori municipali. Affidamento dei lavori stessi a cooperative di produzione.
5. Riconoscimento della festa del 1° Maggio.
6. Costruzione di bagni pubblici gratuiti.
7. Tutela dell'igiene negli stabilimenti ed officine; controllo dell'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.
8. Servizio più razionale dei medici condotti; distribuzione gratuita di medicinali ai non abbienti.
9. Nell'Ospitale togliere le formalità burocratiche che impediscono ai malati di essere ricoverati d'urgenza.

E chiudevansi la relazione col sollecitare l'attuazione di tutte le riforme che tendono a migliorare le condizioni della classe lavoratrice, quale *l'imposta progressiva* e la *graduale diminuzione del dazio consumo*, specie sui generi di prima necessità, ed una refezione scolastica meglio organizzata.

Sopra il II argomento, la Commissione non appena intravvide il carattere speculativo delle *casse operaie* votava un vibrato ordine del giorno (20-1-04) col quale invitava la Autorità Comunale a «negare la concessione gratuita di terreni ad ogni impresa con carattere di speculazione, ed a intraprendere con sollecitudine la costruzione di vere case operaie».

Fu data l'adesione alla Società contro l'alcolismo su invito del Prefetto, ed aderito pure al Congresso Sanitario di Venezia.

Si aderì anche al Congresso per la pace tenuto a Torino nel mese di maggio di quest'anno.

Si aiutarono gli scioperanti di Rorai Grande.

Si tennero parecchi *Comizi* di protesta: due sul riposo festivo, di cui uno nel dicembre 1903, l'altro del marzo di quest'anno per il rigetto del progetto di legge. Per i muratori fu tenuto un Comizio nel febbraio a. c. per la mancata fede alla convenzione firmata dagli imprenditori.

La *Biblioteca camerale*, non disponendo di locale adatto, si limitò al servizio dei prestiti che ammontarono al n. di 70.

Riassunto finanziario al 24 luglio 1904

Stipendi ai due segretari	L. 720.—
Fattorino	125.—
Strordinarie	25.—
Gratificazioni	25.—
Sussidi per disoccupazione	37.50
Propaganda e Comizi	221.—
Festa 1 maggio	93.80
Gonfalone	37.—
Posta e telegrafo	61.65
Stampa e cancelleria	72.15
Illuminazione e riscaldamento	57.60
Oggetti d'inventario	21.28
Periodici ed opus. di propag.	13.45
Spese diverse	153.20
Sciopero di Rorai	235.85
Rimangono in Cassa	L. 986.77.

Silvio Stringari

redattore del *Triuli* e compilatore del *Paese* passa alla redazione del *Gazzettino* di Venezia.

All'egregio pubblicista che nel suo periodo di permanenza in Udine seppe collaborare vivo e generoso simpatico, il saluto e gli auguri dei colleghi del *Paese*, spiacenti di perdere la sua valida collaborazione.

Avviso di concorso

E' aperto fino al 15 settembre p. v. il concorso per titoli ad eventuali posti di Maestro e di Maestro supplente che avessero a rendersi vacanti in queste Scuole elementari comunali.

La nomina sarà per l'anno scolastico 1904-906.

La retribuzione è fissata per i maestri in lire 800 a per lo maestro in lire 800, pagabili in dieci rate mensili posticipate; ma sarà congruamente elevata, nel caso che i supplenti vengano assunti in servizio nel corso dell'anno o in qualità di sottomaestri, in aula di nuova istituzione, o di insegnanti provvisori, in surrogazione di titolari cessanti.

I titoli da esibire a corredo della domanda di concorso, che sarà scritta su carta da bollo da centesimi 80, sono i seguenti:

1. Certificato di licenza della scuola normale;
 2. Atto di nascita debitamente legalizzato;
 3. Certificato di moralità di data recente.
- I concorrenti dovranno inoltre assoggettarsi a visita medica che sarà fatta in giorni da fissarsi, dopo la chiusura del concorso.

Ulteriori notizie e schiarimenti potranno richiedersi all'Ufficio di Direzione generale delle scuole.

Gli introiti del Dazio

Gli introiti Dazio consumo del mese di luglio 1904 ammontarono a L. 56,347.68. Quelli del luglio scorso anno furono di 63,540.72.

Quindi meno L. 7,193.04

Gli introiti a tutto luglio 1904 furono di L. 441,880.12. Idem Idem 1903 469,045.11.

Quindi meno L. 17,164.99

L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di luglio 1904 fu di L. 498.85. Quello della tassa sugli spettacoli e trattamenti pubblici fu di 69.20.

Totale L. 567.66

Le contravvenzioni constatate nel mese di luglio 1904 furono 16.

Ai giovani poveri di famiglia onesta che aspirassero al Collegio Toppp-Wassermann.

Apposito manifesto rende noto che fino al 30 del corrente mese di agosto rimarrà aperto in questo Istituto, il concorso a uno dei posti gratuiti che si concedono a giovani di onesta famiglia, sprovvisti di mezzi di fortuna e appartenenti da dieci anni almeno, alla provincia di Udine (escluso il Comune Capoluogo).

Di questo posto gratuito che sarà accordato dal Consiglio Provinciale, non potrà fruire chi abbia già in Collegio un fratello provveduto di uguale beneficio. Il vincitore della gara sarà, per mantenuto, istruito ed educato a spese dell'Istituto, cosicché non pagherà mai nulla e nulla porterà in Convitto; ma perderà questo privilegio se non saprà ottenere, ogni anno, la promozione negli esami della sessione estiva.

L'esame di concorso avrà il medesimo programma e il medesimo procedimento di quello che, nelle scuole governative, conferirebbe il diritto di ammissione alla classe a cui aspirano i concorrenti. Saranno tuttavia esclusi dal concorso i giovinetti che non abbiano ancora superato l'esame di prosieguimento della terza classe elementare.

Del giorno in cui cominceranno gli esami, sarà dato avviso ai candidati nell'ultima decade d'agosto.

Non più tardi del 30 agosto i concorrenti dovranno presentare al Rettore del Collegio di Toppp Wassermann i documenti richiesti. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla direzione del collegio.

Cooperativa Operaia di Consumo

I soci sono invitati all'Assemblea generale straordinaria che avrà luogo questa sera alle ore 21 precise per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni;
2. Bilancio al 31 dicembre 1903;
3. Bilancio al 30 giugno 1904;
4. Modifiche dello Statuto ed eventuale scioglimento della Società.

Importante Concorso nell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi.

È bandito un concorso per titoli a 65 posti di volontario (personale di 1.ª categoria) nell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi.

Possono concorrervi i giovani forniti di laurea d'ingegnere civile ed industriale o di laurea in giurisprudenza.

È pure bandito un concorso per 1200 posti di alunno (personale di 2.ª categoria) ripartiti fra le varie provincie del Regno, fra le quali per il Veneto, Belluno 3, Padova 15, Rovigo 4, Treviso 15, Udine 15, Venezia 30, Verona 15, Vicenza 15.

Il concorso avrà luogo in base ai titoli di studio e cioè alla licenza di Liceo o di Istituto Tecnico.

Gli aspiranti così all'una come all'altra categoria dovranno far pervenire entro il 26 corrente le loro istanze alla Direzione delle Poste e Telegrafi della provincia in cui hanno il loro domicilio legale, presso la quale potranno avere anche maggiori schiarimenti.

GALATI SUPERATO

«Sono i fatti che parlano per noi — ed hanno un'eloquenza che vi fa impallidire».

Così l'organo della minoranza — il *Giornale di Udine* di martedì — Galati è superato; e con questa constatazione potremmo far punto.

Ma dacché il *Giornale di Udine* è divenuto l'organo di quei signori entrati in Consiglio comunale per rappresentare qualche cosa in opposizione all'amministrazione democratica — veramente non si sa che cosa, in fatto di programma amministrativo, ma si sa che rappresentano la vecchia cricca che fin dal 1892 vede negli amici nostri, e vede bene, coloro che hanno rotto tutta una rete di affarismo e di favoritismi inveterati tanto cari ed utili a lor signori — non possiamo trattarlo come un tempo.

Il giornale della Ditta Volpe è comp., il giornale dell'on. De Asarta, con le ultime elezioni amministrative ha ben diritto a questo riconoscimento da parte nostra: esso, è anche l'organo della minoranza consigliere venuta su tra le emanazioni della *Piccola Patria*.

Però abbiamo detto e ripetiamo: pur riconoscendo nella voce del *Giornale di Udine* quella dei suoi amici Consiglieri comunali, dal momento che una minoranza ora c'è, non è sui giornali che si devono trattare certe cose, ma in Consiglio, dove ciascuno assume la responsabilità di quello che dice e di quello che vota.

Se la minoranza ha delle accuse da fare, bisogna che le faccia in Consiglio; è tempo di por termine al troppo comodo sistema di mettersi dietro le spalle di un qualsiasi direttore di giornale o, per meglio dire, di un redattore che, chiamato in giudizio, assume eroicamente la posizione di autore degli articoli incriminati.

Ma abbiamo detto che Galati è superato. Infatti l'imprudenza del *Giornale di Udine* non è stata mai raggiunta dall'indimenticabile campione siciliano, anche lui venuto qui per redimerci, «Il Paese» — dice il *Giornale di Udine* — asserisce il falso dicendo che il *Giornale di Udine* ha accusato di malversazioni e di indecatezze i di lui amici della maggioranza... Ah, sì? Ma credete di trovarvi in Boezia? Ma se l'altro di riportiamo le vostre parole! Ma... e la *Piccola Patria*? Era forse cosa diversa dal *Giornale di Udine*?

Si capisce il bisogno di un lavacro per quei signori che hanno scritto, pagato, aiutato una lunga campagna di diffamazione; ma non giova.

Essi devono presentarsi in Consiglio comunale inzaccherati di quella poltiglia.

Ed allora sono proprio «i fatti che parlano per noi ed hanno un'eloquenza che vi fa impallidire» forse perché non potete arrossire più! E fatti si contrappongono a fatti; e vedremo se quello che stampò il *Paese* sia un incozzo di polemica, o sia verità di quella che farebbe arrossire noi, non voi, se ne fossimo responsabili.

Noi avremmo arrossito, per esempio, anche di quella lettera che l'avv. Cocconi inviò all'avv. Schiavi per ottenere il posto al congiunto del «socio molto attivo» del *Bossolo*, posto puntualmente conferito a «tanto intercessor». E si vede — e ci fa piacere — che ne arrossiscono persino il *Giornale di Udine* e la *Patria del Friuli* che non hanno mai parlato!

È meglio occuparsi della coerenza politica dell'on. Girardini, vero? In tanti anni di vita pubblica la materia dovrebbe abbondare!

E perché mai il *Giornale di Udine* si arresta alle panzane del 1892 su cui passavano tante vicende? Il *Giornale di Udine* converge giorno per giorno, numero per numero, (e sono anni ormai!) tutte le pos-

sibili accuse contro l'on. Girardini ed è costretto a parlare dei fatti altrui per rivolgerli contro il capo della maggioranza! Le dimissioni di un assessore, il contrabbando di un consigliere, una deliberazione di Giunta ecc. ecc. furono gli argomenti finora adoperati; ma un fatto, un atto personale politico da rimproverare alla coerenza del deputato di Udine non lo ha ancora trovato.

Il *Giornale* della cricca sa che noi non ci lagniamo dei suoi attacchi, appunto perché dimostrato che l'on. Girardini non piegò e non piegherà mai. Ed è ben naturale che i signori clerico-moderati della vecchia e nuova cricca si siano formata l'idea fissa che egli riassume e personifichi la democrazia udinese e che da solo si opponga alla restaurazione degli antichi sistemi.

Ma questo è tale titolo invidiabile da non cederli per un intero archivio di attestati di lode del *Giornale di Udine*!

E si diverta, l'organo della minoranza! Chi impallidisce di fronte a lui è... la memoria di Galati!

L'ascensione aeronautica di domani

Sono arrivati il signor Delle Piane, impresario delle ascensioni aeronautiche, e il capitano Franz von Brunner, guida del *Centaur*.

Saliranno sulla navicella il tenente Mario Giroto di Treviso e Riccardo Filippini del *Gazzettino*.

L'aspettativa è massima in tutta la cittadina e anche nella provincia.

Il solo lavoro d'impianto oltrepassa, per la spesa, le mille lire.

Il prezzo dell'ingresso nell'interno del Giardino e sul colle per assistere all'ascensione, è di cent. 30.

Vi furono lagni da alcuni del pubblico per il prezzo; ma si deve considerare che il Sodalizio della Stampa ha lottato contro grandissime difficoltà.

Lo spettacolo è emozionantissimo a Genova, a Milano, ovunque ha destato grande emozione.

Vi sarà anche il pallone frenato *réclame* che darà un'idea delle manovre necessarie per un parco aerostatico.

Detto pallone si eleverà a 100 metri di altezza. Saliranno pure dei palloni-sonda e palloni-pilotti, i quali, innalzati prima dell'ascensione del *Centaur*, indicheranno agli automobilisti e ciclisti le direzioni dei venti onde possano orientarsi per la ricerca del *Centaur*.

Molti sono i signori che si sono iscritti per prendere parte a questo nuovo genere di «sport».

Vi è anche un concorso fotografico, il cui regolamento è stato pubblicato dal Comitato. I premi sono i seguenti:

I. medaglia d'oro e diploma — II. d'argento dorato e diploma — III. id. d'argento e diploma.

Sulle medaglie, a cura del Comitato, sarà inciso il nome del vincitore.

Lo spettacolo lirico

Ieri sera, alla prova generale si riconfermò l'opinione della bontà veramente eccezionale dello spettacolo.

Il tenore Ravazzolo, che dovette sostituire il tenore Gasparini, si rivelò un tenore veramente buono, dotato di mezzi vocali eccellenti, interprete fine della parte di *Pedro* che ebbe già a sostenere per la prima volta al *Lirico* di Milano. Benissimo tutti gli altri artisti e i cori.

Questa sera, sabato 6 agosto, alle ore 21 prima rappresentazione straordinaria dell'opera *La Cabrera*.

L'opera verrà preceduta dall'esecuzione a grande orchestra degli intermezzi sinfonici dell'*Arlesienne* del m. Bizet.

Prezzi per questa sera: Ingresso alla Platea e Palchi lire 2. Soci del Sodalizio della stampa, militari e ragazzi lire 1. Poltrone (oltre l'ingresso) lire 4. Scanni id. lire 2.50. Palchi di I.ª loggia lire 15, di II.ª lire 20. Loggione centesimi 80.

Oggi alle ore 14 cessava di vivere in Ospedale il

cav. FRANCESCO MINISINI

d'anni 56

La vedova e i figli ne porgono il triste annuncio.

Qspedaleto, 5 agosto 1904.

I funerali avranno luogo a Ospedaleto (Gemona) alle ore 17 del giorno 6.

La salma sarà trasportata a Udine e arriverà in porta Gemona alle ore 8 del giorno 7.

Si prega vivamente d'astenersi dal mandare fiori.

FRANCESCO MINISINI

Ieri, nel pomeriggio, si sparse qui improvvisa, inattesa, la triste notizia della sua morte.

E tale notizia si apprese con vivissimo rincrescimento dalla cittadinanza intera.

Il cav. Francesco Minisini era amato e stimato da moltissimi per la bontà del suo cuore, per l'onestà della sua vita, per l'innata tendenza nel volere il bene di tutti.

Ben pochi ricorrevano a lui senza ottenere conforto ed aiuto. Carattere schiettamente friulano non amava le ostentazioni e detestava ogni sorta di ipocrisie.

La naturale sagacia della mente gli faceva conoscere facilmente uomini e cose e non risparmiava l'aperta ed aspra disapprovazione di ciò che non gli sembrava buono.

Queste sue qualità trovando più adeguato adattamento e modo d'esprimersi nel partito democratico, lo resero uno dei più stimati compagni di fede della democrazia, nelle cui file portò consiglio ed azione col disinteresse di un vero convinto.

Fu attivo ed esperto capo della sua industria e del suo commercio cui diede impulso intelligente e tale da rendere in pochi anni la sua Ditta una delle più accreditate della nostra provincia.

Alla Camera di Commercio quale vicepresidente — al Consiglio Comunale come consigliere ed assessore, nei vari istituti cittadini, portò il contributo del suo buon senso e della sua operosità.

Alla desolata famiglia dell'ottimo amico, sia di conforto anche nostro il sincero ed affettuoso compianto.

Gli amici del Paese.

PICCOLA POSTA

Nei — Udine — Troppo personale e... offensiva
Nei — co — pas?

NOTE DEL MEDICO

ARTRITISMO

La diatesi artritica, detta anche gottosa della malattia principale che la rappresenta è molto diffusa nei tempi attuali. Consiste in un rallentamento del ricambio, per difetto di ossidazione, che conduce ad una diatesi acida. Sotto nome «Artrite» non si comprende solo la «gota» ma un gruppo di affezioni che si rassomigliano per certi caratteri comuni, in quanto che dipendono tutte da anomalie del ricambio materiale, da perturbamenti nella trasformazione e ossidazione degli alimenti: così nel diabete e nella osoluria sono gli zuccheri che non si ossidano completamente fino a dare acido carbonico e acqua; nella gota e nella calcolosi renale sono gli albuminoidi che non si convertono in urea; nella poliscarcia non si ha la combustione perfetta dei grassi. Facile è poi la coesistenza di più malattie di questo gruppo in uno stesso individuo, come facile è l'alternarsi di dette malattie nelle successive generazioni. Di più, dal lato etiologico esistono fra queste malattie altre affinità quale è quella di avere in comune, come causa occasionale, la pigrizia, l'eccessiva alimentazione ecc.

Sintomi generali dell'artrite sono l'adiposità, l'esistenza di dolori specialmente localizzati nelle articolazioni, cefalea frontale, sudori abbondanti e fetidi, debolezza agli arti inferiori, eruzioni cutanee, pruriginose, tremori, scosse, sussulti repentini, contrazioni muscolari spastiche e tutti i sintomi della nevralgia, la maggior parte del nevralgici essendo degli artritici.

Effetti generali dell'artrite sono le nefriti, l'arteriosclerosi, varie forme di cardiopatie, cataratti gastro-intestinali, infiammazioni epatiche, emorragie cerebrali, psicopatie, demopatie, ecc.

Nell'artrite esiste una speciale diatesi acida dovuta specialmente a presenza di acido urico nel sangue, il quale infatti in certe malattie ha perduto alquanto della sua alcalinità. Oltre questa, che è la manifestazione prima dell'artrite, esiste negli organismi ad esso disposti, un singolare vizio organico di certi tessuti nei quali appunto per difetto di energia vitale abbondante e si deposita l'acido urico in forma di urati, come si ha nella gota.

Questa è il prototipo delle malattie artritiche e per combatterla efficacemente e radicalmente, sia nella sua causa prima che nei suoi effetti, esiste oggi un nuovo rimedio, l'*Antiagra*, della Ditta Bisleri di Milano, la cui cura consta di due periodi, il primo per combattere la fase acuta del male, il secondo per modificare e ricondurre alla normale funzionalità l'organismo del gottoso. Tutta la cura nei casi ordinari dura 100 giorni, e già moltissimi colleghi affermano la sicura efficienza di questo preparato.

Dot. A. G.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 6 agosto 1904

31 69 56 60 36

GIOVANNI OLIVA garante responsabile

Udine, Tipografia Tosolini & Jacob.



FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE
DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

VENDITA

ACQUA PUDIA

(salutare tanto per annualità quanto per sé)

L'acqua Pudia venne da tutti i medici della città e provincia riconosciuta fra le migliori acque.

Al ponte di via Cavalotti, S. Pietro Martire, Piazza del Pollame e Piazza S. Cristoforo.

PREZZI: Un flasco cent. 35. — Un litro cent. 20. — Un bicchiere cent. 6.

Servizio anche a domicilio.

G. B. MOLINI

SOCIETÀ ITALIANA FRANCOBOLLI-PREMIO

Esposizione permanente dei regali

in UDINE Via Mercerie N. 6

I regali sono dati a scelta

Per la collezione dei Francobolli-Premio non è fissato alcun limite di tempo.



Non adoperare tinture d'antenna
all'INSUPERABILE
TINTURA ISTANTANEA
Premiata con Medaglia d'Oro all'Esposizione Camp. di Roma 1903.
R. Stazione Sperimentale Agraria
DI UDINE
I concetti della tintura presentati dal Sig. Lodovico Re, bottiglia N. 2 - N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in rosso - con consiglio di mirare a strati sottili d'argento e di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; ed altre sostanze minerali nocive.
Udine, 15 gennaio 1904. Il direttore Prof. G. Melloni
Deposito presso il Signor
LODOVICO RE
Pierluigiare - Via Dante Manin - Udine

Guadagno 100 per 100

del Consumatori e Venditori di BIRRA

mediante il rinomato **ESTRATTO IWELLS** qualunque persona in ogni luogo e senza imbarazzi, con un semplice Barile, può fabbricare da se stesso, in pochi minuti **60 litri di Birra** igienica, gustosa, spumante e conservativa per nulla inferiore alle migliori Birre Francesi, Svizzere e Tedesche, colla sola differenza che costa tutto compreso **solo 14 centesimi al litro**. — Esito garantito.

Pacco della dose di 60 litri, prezzo L. 5.60

Ogni pacco è munito della più semplice istruzione. — Spedizione franca di porto per Posta a chi invia Lire 5.60 alla Ditta GIACOMO PERINO in Gattinara (Piemonte).

PRESERVATIVI NOVITÀ

Jupiter Garantiti alla dozzina L. 4.50
Campionario Novità e Istino » 2.30
Francia di porto e spese - Inviare Cart. Vaglia
Gummivaren Fabrich - Milano

Preferite sempre IL LIQUORE TOSTACEO

**TONICO DIGESTIVO
A BASE VEGETALE**

**DITTA
G. AVAGLIANO**
Nocera Inferiore

RAPPRESENTANTE PER IL VENETO IL SIG. ANGELO LIETTI - UDINE

La grande scoperta del secolo IPERBIOTINA

insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. - Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis spaccelli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale - effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

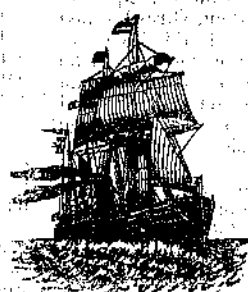
L'iperbiotina è preparata secondo la farmacia ufficiale del regno

USATE IL

SAPONE AMIDO BANFI
MARCA GALLO
SAPONE AMIDO BANFI
Saponi al più alti sapori
essenziali di profumo della
Italia italiana. - Danno da
nessun lato. - Per la sua qualità
e per la sua elasticità, si vende
ovunque a contante 20 - 25
- 50 al pezzo profumato e non
profumato.
AMIDO BORACE BANFI
di Farmacia monofarmacia
con caso chiunque può ritirare a
Lido di Conza la biancheria.

**VOLETE
DIVERTIRVI?**
Chiedete in tutti i
BARS, CAFE, TABACCHERIE
e luoghi di pubblico
convegno,
brevettati.
GIUOCO AUTOMATICO
della ditta
VINCENTO MARGHERI
FIRENZE
GRATIS CATALOGO ILLUSTRATO
NUOVI ATTRAZIONI

Linee celeri da GENOVA, per BUENOS-AYRES - MONTE- VIDEO - NEW-YORK - BRASILE e CENTRO AMERICA



Servizio postale **SETTIMANALE** delle Compagnie
Navigazione Generale Italiana «La Veloce»
Società Istituita Fiorio e Rubalino Società Italiana di Navigazione a Vapore
Cap. soc. L. 60,000,000 - Emesso e vers. L. 23,000,000 Cap. emesso e versato L. 11,000,000

Per NEW-YORK ogni Lunedì da GENOVA ed ogni Mercoledì da NAPOLI
da UDINE il Sabato ore 17 (5 pom.)
Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni Mercoledì da GENOVA
da UDINE il Lunedì ore 17 (5 pom.)

Linee Postali Italiane
RAPPRESENTANZA SOCIALE
Telefono 2-34 UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE Telefono 2-34
Prossime partenze da GENOVA
per NEW-YORK a richiesta si
rilasciano Biglietti ferroviari da NEW-YORK
per i diversi punti degli STATI UNITI
per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
Linea celere diretta

Piroscafi Postali in partenza			Piroscafi postali in partenza		
CITTA' DI NAPOLI	La Veloce	9 Agosto	SICILIA (nuova costr.)	Nav. Gen. It.	17 Agosto
LIGURIA	Nav. Gen. It.	16	DUCHESSA DI GENOVA	La Veloce	24
CITTA' DI TORINO	La Veloce	23	ORIONE	Nav. Gen. It.	31

Partenza da GENOVA per SANTOS e RIO JANEIRO
Il 15 Agosto 1904 partirà il vap. "CITTA' DI GENOVA", della "VELOCE",
toccando NAPOLI e TENERIFFA. Stazza lorda Tonn. 3919 - netta 2649 - Velocità miglia 12 all'ora
Durata del viaggio 24 giorni.

Partenza Postale da GENOVA per L'AMERICA CENTRALE
Il 1° Settembre 1904 partirà "VENEZUELA", della "Veloce",
Stazza lorda Tonn. 3919 - netta 2648 - Velocità miglia 12, all'ora. - Durata del viaggio da GENOVA
a PORT LIMON 24 giorni, comprese le fermate negli scogli; toccando Maracalla, Barcellona, Tenerife, Tri-
nidad, la Guayra, Puerto Cabello, Curacao, Sanabria, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da Udine 1 giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. - Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano meroli e passeggeri per qualunque parte dell'Adriatico, Mar Nord,
Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società del Mar Rosso, Indie, China ed estremo
Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per informazioni e passaggi rivolgersi al Rappresentante delle DUE SOCIETA'
sig. **PARETTI ANTONIO** in Udine Via Aquileia, 94.
Per corrispondenza Casella postale N. 32 - Telegr.: "Navigazione, oppure "La Veloce", - Udine
Telefono 2-34

ESIGERE LA MARCA GALLO
IL SAPONE AMIDO BANFI
non è a confondersi coi diversi saponi al-
l'amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta
A. BANFI - MILANO, spedisce 5 pezzi grandi
franco in tutta Italia.

Tappezzerie in carta
ultime novità in stile flo-
reale presso la Cartoleria
F.lli TOSOLINI - Udine

MAGNETISMO
La veggente sonnambula
Anna d'Amico dà consulti per
qualunque domanda d'inter-
essi particolari. I signori che
vogliono consultarla per cor-
rispondenza devono dichiara-
re ciò che desiderano sa-
pere, ed invieranno L. 5 in
lettera raccomandata o per
cartolina-vaglia.
Nel riscontro riceveranno tutti gli schiar-
menti e consigli necessari su tutto quanto sarà
possibile conoscere per favorevole risultato.
Per qualunque consulto conviene spedire dal-
l'Italia L. 5 dall'estero L. 6, in lettera racco-
mandata o cartolina-vaglia diretta al prof. Pietro
d'Amico, Via Roma, n. 2 - BOLOGNA.

FOTOGRAFI E DILETTANTI
Prima di fare acquisti consultate
il nuovo e bellissimo catalogo
della DITTA **GANZINI NAMIAS & C.**
di M. GANZINI
Via Solferino 29 - MILANO
Gratis dietro richiesta con Cartolina
doppia

**L'ACQUA
ANTICANIZIE - MIGONE**
RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alle barbe ed ai capelli bianchi
ed indolenti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né
la biancheria né la pelle. Questa inimitabile composizione per capelli non è una
tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la
pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sui bulbi dei
capelli e della barba frenando il nutrimento
necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo,
favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi
ed arricciati in caduta, inoltre pulisce pron-
tamente la cute e fa scivolare la forfora. - Una
sola bottiglia basta per conseguire un effetto sor-
prendente.

ATTENTATO
Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano
Finalmente ho potuto inviare una preparazione che mi
ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la fres-
chezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo
disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed
ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che
questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che
non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute
e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente la pellic-
cola e sfiorando le radici dei capelli, tanto che ora nel mio
caso non c'è più pericolo di diventare calvo.
F. PARETTI - Udine

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 la più per le spedizioni, a bot-
tiglia L. 8 - 3 bottiglie L. 14 franco di porto da tutti i
Parrocchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Dopo-ito generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - Milano.

Amaro d'Udine
ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ di
DOMENICO DE CANDIDO
CHIMICO, FARMACISTA
Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Grandi diplomi d'Onore alle Esposizioni di LIONE,
DIGIONE, ROMA e PARIGI
Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di
NAPOLI, ROMA, AMBURGO ed altre a UDINE, VENEZIA, PA-
LERMO, TORINO, MARSIGLIA 1899.

ULTIME ONORIFICENZE: Esposizione Mondiale
di Parigi e Nazionale di Napoli, Udine (fuori concorso)
Diploma di benemerita.

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO
Certificati medici. È prescritto dalla autorità mediche,
perché non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

Preferibile al Fernet
Prezzo di L. 3.50 la bott. da litro - L. 1.25 la bott. da 1/2 litro - Sconio ai rivenditori.
Trovansi Depositi in tutte le principali Città d'Italia.